

OPEN ARMS: DEFINITIVA ASSOLUZIONE DI SALVINI. D'ERAMO, "DIFENDERE I CONFINI NON E' REATO"

17 Dicembre 2025



ROMA - È definitiva l'assoluzione per il vicepremier e ministro dell'Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini accusato di sequestro di persona e rifiuto di atti di ufficio per la vicenda Open Arms quando, nell'agosto del 2019, fu vietato per alcuni giorni a 147 migranti di scendere dalla nave dell'ong spagnola giunta in prossimità delle coste italiane, a Lampedusa.

Lo hanno deciso i giudici della quinta sezione collegiale della Cassazione che dopo circa quattro ore di camera di consiglio hanno rigettato il ricorso per saltum presentato dalla Procura di Palermo contro la sentenza, arrivata il 20 dicembre dello scorso anno, con cui i giudici siciliani hanno fatto cadere l'impianto accusatorio nei confronti dell'allora ministro dell'Interno.

Il vicepremier commenta a strettissimo giro: "Cinque anni di processo: difendere i confini non è reato", scrive su X sotto una sua foto su cui è scritto 'assolto'.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - che ha lanciato un applauso nell'aula del Senato dopo avere appurato della notizia - parla di "una buona notizia" aggiungendo che l'accusa era "infondata" e la pronuncia dei supremi giudici "conferma un principio semplice e fondamentale: un ministro che difende i confini dell'Italia non commette un reato, ma svolge il proprio dovere".

Commenta in una nota il sottosegretario Masaf, l'aquilano Luigi D'Eramo: "Difendere i confini non è reato. L'assoluzione definitiva di Matteo Salvini conferma una volta per tutte la correttezza del suo operato da ministro nella difesa dei confini del Paese e degli interessi degli italiani. Una vittoria di Salvini per tutta l'Italia. Una notizia che mi rende felice e che aspettavamo. Si chiude finalmente un processo durato cinque anni. Ora avanti con le battaglie che ci attendono, sempre a testa alta al fianco del nostro segretario".